Anno XXIV — Martedì 15 Luglio 1890 — Abbonamento Postale — N. 167

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

LA STAMPA
durante la vacanza parlamentare.

La stampa durante la vacanza del Parlamento non può più trattenere i suoi lettori colle ridicole sì ma meschine lotte personali di Montecitorio, dove si fa una politica di pettegolezzi, per mostrare quanta ragione avesse Massimo d'Azeglio, uno degli eroi della preparazione, quando disse, che *fatta l' Italia bisognava pensare a fare gl' Italiani.*

Noi diremmo, pure persistendo nella massima dell'Azeglio, anzi pensando talora ad un vasto tema quale sarebbe quello della *letteratura educatrice* di cui ha d'uopo anche l' Italia nostra, che riconosciamo quanta maggior ragione avrebbe, se egli vivesse ancora, di ripetere adesso la sua sentenza, e che ha detto troppo quando affermò che l' Italia fosse fatta. Staremmo piuttosto coll'altra sentenza del Re galantuomo, che essa è fatta *ma non compiuta.* E non lo diremmo con in bocca quell'altra parola inutile affatto, anzi dannosa e pericolosa di certi tribuni, che ora possono dirla all'aperto e senza reticenze, ma non pensano punto e non studiano il da farsi per compiere un desiderio che è in tutti i cuori, adoperando anche i mezzi della pace. Vogliamo dire piuttosto qualcosa di quel moltissimo che resta *da farsi* per darsi i mezzi di soddisfare un comune desiderio. Facciamo insomma davvero l' Italia anche rimanendo in casa, finchè ciò sia necessario.

Quanto non resta ancora da farsi per ordinare definitivamente l'amministrazione d'un Paese, che per la divisione a cui venne per secoli e per sua colpa, condannato, non è ancora unificato, sopprimendo tutte le inutilità che la rendono costosa, lenta nell'azione, incompleta, e punto atta a soddisfare i bisogni di tutti? Quanto non è da farsi per migliorare questo famoso *giardino dell' Europa,* come dice una falsa leggenda di cui ci vantiamo per alimentare il nostro ozio e la nostra ignoranza, e per renderlo tutto sano e molto più produttivo coll' intelligente lavoro e col saper approfittare di tutte le forze della natura, perchè meriti anche il suo nome? Che cosa giova lagnarsi dei pesi che aggravano i contribuenti, se invece non studiamo tutte le opere da farsi per il loro bene, per la prosperità e per la forza della Nazione e non cerchiamo di avviarli in esse?

Se dopo avere ordinato la pubblica amministrazione, dando ai Comuni, ai Consorzii, alle Provincie, alle Regioni quello che loro si compete, non indichiamo ad essi quello che devono fare, come parte organica della pubblica amministrazione, come istituzioni istruttive per il progresso economico e civile, come libere associazioni di ogni genere, che servano a *fare* davvero quella *nuova Italia* a cui aspiravamo prima della lotta per l'esistenza, possiamo noi sperare nemmeno che l' Italia *si faccia* con un'azione rapida, ordinata, armonica in tutte le sue parti, unificata anche negl' interessi del Popolo, resistente ad ogni possibile attacco, perchè tutti i cittadini sieno educati e pronti a difenderla? E non deve essere questo proprio lo scopo di tutti nel nuovo periodo a cui andiamo incontro?

Se la stampa, anche quando le mancava la libertà di dire schietto quello che si voleva ed a cui seppe preparare almeno la parte più eletta della popolazione, sapeva farsi comprendere e produrre la redenzione della Patria, come mai, ora che gode di tutta la libertà, può rinunziare al suo dovere ed invece di occuparsi di pettegolezzi, di scandali, di piccole lotte personali di tutte le mediocrità, che ne fanno una brutta e non sempre fortunata speculazione, tralasciare di continuare a rendere popolari quegli studii, che possono servire davvero l' Italia nostra?

Ecco quello a cui vorremmo invitare la stampa, ora che sono cominciate le vacanze parlamentari, sapendo però anche il dovere che hanno di contribuire coll'opera loro tutte le persone più intelligenti, che intendono questo linguaggio e questo scopo, che dovrebbe essere di tutti. Noi vorremmo che in ogni naturale Provincia, in ogni Regione nascesse una simile cooperazione alla stampa per redimerla dalla bassezza in cui è caduta col lasciare la maggior parte di essa in mano agli ignoranti, ai pretensiosi, agli speculatori, a coloro che avrebbero bisogno di andare a scuola prima di assumere una parte qualunque nei buoni giornali.

Che quelli, i quali comprendono almeno codesto scopo doveroso per tutti, studino intanto e lavorino nel proprio sia pure ristretto ambiente; e gli esempi degli uni serviranno anche agli altri ed il pubblico non disprezzerà più i poveri giornalisti, pure cercando nella stampa, che è una necessità del tempo, di che divertirsi ed imbecillirsi anzichè i buoni sentimenti ed il *pensiero* che avvii all'*azione* come sentenziava il Mazzini. Quando sieno molti a riconoscere l'*azione* che ci vuole adesso per l'Italia, sapranno anche cercare nella *stampa il pensiero* che può produrla e renderla vantaggiosa alla Patria, come è un dovere comune.

Pur troppo, finchè prevale il cattivo *individualismo* e *l'apatia* in molti, e non si fanno de veri italiani, come dice Massimo d'Azeglio, noi avremo nella stampa un quarto potere per distruggere invece che per edificare, per il male invece che per il bene comune.

Si facciano delle serie discussioni fra i giornali di ogni Regione sopra il *quid agendum* a beneficio della medesima, si portino le questioni sul terreno pratico, si raccolgano dai giornali italiani per la cronaca tutte le buone idee, i fatti e gli esempi, che dieno un buon avviamento alla vita pubblica, all'*azione* per il bene comune, e la stampa potrà anche riguadagnare la stima delle moltitudini più istrutte e più volenterose per ogni progresso.

Così soltanto si potranno fare gl' Italiani desiderati dall'artista, scrittore, soldato e uomo politico nato nell'operoso Piemonte ed educatore con tanti altri della cessante generazione, e quell'Italia che non è fatta soltanto colla unione in un corpo politico delle sue molte e così varie regioni, ma deve farsi ancora con una gara di operosità intellettuale ed economica. Il resto verrà poi come una conseguenza di codesta meditata operosità, da noi invocata per la *nuova Italia* appena essa fu libera.

P. V.

Politica francese -- Il processo Heyraud.

(Nostra Corrispondenza)

Parigi, 11 luglio.

La nazione francese è senza dubbio costituita da elementi diversi, i quali, benchè appartenenti a diverse nazionalità, si sono in certo modo fusi nel grande crogiuolo della civilizzazione latina, e formano un tutto rispettabile ove le qualità superano i difetti. Onde persuadersi di questa agglomerazione diversa, basta percorrere le grandi vie commerciali e si scorgono almeno cinque su dieci nomi tedeschi. L'alta finanza poi appartiene pressocchè tutta alla colonia straniera naturalizzata più o meno, e basta citare i Rothschild, gli Openheim, gli Stern, i Kaen d'Anvers, Camondo ecc. per far comprendere come la maggiore ricchezza del paese siasi concentrata nelle mani di questi forestieri, i quali prestano allo Stato dei miliardi colla maggiore facilità, avendo, ed a ragione, fede nella lealtà nazionale.

Parigi, che un poeta di genio dichiarò essere il capo dello scibile umano, anzi il cervello del mondo, ommettendo però di soggiungere che tale onore gli era procacciato dal concorso di tutti i sapienti delle altre nazioni, che vi apportano il loro contingente di sapere, e che una volta sbarcati sulle rive incantate della Senna, vi sono ritenuti dalla facilità di soddisfare a tutti i capricci d'una lieta esistenza, in mezzo ad un lusso di buon gusto, in mezzo a liete brigate, ove lo spirito zampilla come da roccia la fontana perenne.

Col lungo abitare questa metropoli fatata si finisce per credere che quello che luce e risplende siano oro e pietre preziose, e che la Francia sia il più ricco paese del mondo, Da quest' idea propalata da una stampa che non cessa di parlare della miseria altrui, è venuta questa maniera di screditare tutto ciò che succede all'estero, e di considerare l' Italia risorta una quantità da non contare e la pretesa di attirarla nell'orbita politica della repubblica, e di accusarla d' ingratitudine ad ogni piè sospinto perchè pretende di non voler essere l'ancella di chi si sia.

L' isolamento politico ed economico, proviene da questo sentimento esagerato della forza e ricchezza della Francia e si traduce in questo difetto pressocchè generale, chè i francesi sono *chauvins,* vale a dire, dominati da quest'orgoglio esagerato che fuori della Francia non vi sia che miseria, doppiezza, invidia, alla di cui colpa attribuiscono d'essere soli e minacciati dalle altre nazioni alleate, non contro di essa per la cupidigia di volerla assalire e metterla a nuovo ricatto; e non vogliono persuadersi che queste alleanze furono forzate dalla sua attitudine provocante sotto il titolo bellicoso di *revanche.*

E' questo *chauvinisme* generale, che io non saprei tradurre in italiano, che la rende protezionista ad oltranza, e che il parlamento crede di fare opera grandiosa tassando il riso, il mais e le uve passoline di levante, credendo così di bastare a sè stessa, e non s'accorge che favorisce in tal modo il contrabbando che falcidia gli sperati aumenti di rendita delle dogane, aumentando inutilmente la spesa di sorveglianza, moltiplicando le guardie doganali al confine.

Lo *chauvinisme* è dunque uno dei difetti divenuti oramai cronici, e ci vorranno degli avvenimenti straordinari per guarire questa malattia indigena, più fatale al pubblico bene della *influenza* e del *colera.* Mi muovono a pietà quei falsi patrioti che vorrebbero gettare l' Italia come una mela fracida alla Francia, certo essendo che non sarebbe nè meglio ricevuta, nè meglio apprezzata, se anco rinnegasse i grandi che la fecero assurgere dal sepolcro. L' ideale di codesti tribuni da strapazzo è la Repubblica Francese, di cui, la Francia che lavora e paga finisce per averne un' indigestione.

Siamo alla fine della sessione ed il preventivo è ancora indigesto e non potrà venire alla discussione, ed è molto probabile che si debba ricorrere ai dodicesimi provvisori. Invano un deputato boulangista, Paulin Merry, gettò un grido d'allarme sullo stato deplorabile della Marina di guerra e domandò si nominasse una commissione per procedere ad una inchiesta. In mezzo agli urli della maggioranza dovette scendere dalla tribuna ed in coro si chiese la discussione sulla tassa dei . . . . (1). Un altro deputato, Gerville Riche, parlando sulla tassa di Capitazione sugli stranieri, dimostrò, adducendo prove statistiche ufficiali, che simile misura vessatoria allontanerebbe gli stranieri dalle spiaggie inospitali francesi, e che la popolazione chiuderebbe il suo bilancio annuale con un *deficit* fra le nascite e i decessi, per cui in meno di mezzo secolo la Francia si troverebbe falcidiata di parecchi milioni d'uomini, e non potrebbe conservare il suo rango fra le potenze di primo ordine. Credete voi che questo profeta di maleaugurio riuscisse a smuovere i *Chauvins* del palazzo Borbone? Nemmen per sogno.

Sabato antiviglia della festa nazionale, la Camera andrà in vacanza a respirare l'aria dei campi, e Parigi sbarazzato dalla politica, potrà darsi al tripudio periodico, tripudio che di anno in anno diminuisce così sensibilmente da riuscire piuttosto una parodia che una festa.

Il popolino poi è ora tutto occupato a seguire il processo Heiraud e Gabriello Bompard, i quali martedì furono per la prima volta confrontati nella casa stessa che fu teatro dell'assassinio, ed invitati a riprodurre la scena. Hejraud pretende che fu Gabriella che mise al collo di Guffè il nodo scorsojo della cordicella con cui allacciava la sua veste da Camera. Essa invece sostenne che fu Hejraud che gettò al collo di Guffè il laccio messicano. L'esperimento di questo laccio gettato dall'Alcova non riuscì malgrado fosse più volte ripetuto, per cui gli astanti partirono colla convinzione che entrambi i detenuti nascondono una parte della verità. Non si può mettere in dubbio che questi due scellerati sieno perfettamente colpevoli, e si spera che i medici alienisti non oseranno negare la perfetta connivenza nel preparare ed eseguire l'orribile misfatto, senza che la suggestione c'entri per nulla ad infirmare la responsabilità.

L'esecuzione del maggiore Panizza è considerata dalla stampa di qui come un assasinio politico. Che il Panizza abbia ordito e dato principio d'esecuzione ad una congiura per revesciare il Governo nazionale poco importa, giacchè si trattava di favorire la Russia di cui, si spera sempre, d'ottenere l'alleanza in caso di guerra. Tutto questo armeggio dei Russofili non riescirà a far uscire la Francia dalla neutralità in caso d'un conflitto della quadruplice alleanza contro la Russia.

Si può dunque sperare che se la guerra scoppia, non sarà la temuta conflagrazione generale, tanto più che l'Alta finanza imporrà forse prima dell'apertura delle ostilità, di venire a composizione, minacciando se recalcitranti, di chiudere lo scrigno, e come dice il proverbio *pas d'argent pas de suisse.* Così gli uomini di stato saranno costretti di mettere una sordina al loro patriottismo e passare sotto le forche caudine che i veri re d'Europa, i grandi banchieri, vorranno elevare.

M.

(1) Le parole sono indecifrabili. (N. d. R.).

Il pubblico e le Dogane.

La Direzione Generale delle Gabelle ha diramata la seguente circolare:

« In questi ultimi tempi si verificarono in diverse provincie dei fatti, che porsero occasione alla pubblica stampa di censurare l'operato delle guardie di finanza, che trasmodarono nell'adempimento dei loro doveri.

Dalle investigazioni praticate, l'Amministrazione ha dovuto riconoscere, che se si esagerò negli addebiti fatti agli agenti della guardia di finanza, risultò peraltro chiaramente come non tutti i superiori del Corpo prendano la cura necessaria di istruire la dipendente bassa forza sui modi che deve serbare nell'esecuzione delle difficili sue incombenze.

Perchè il prestigio del Corpo sia tenuto alto, perchè non gli venga mai meno la stima e la fiducia delle popolazioni in mezzo alle quali esso deve compiere la sua opera, è di sommo interesse che gli agenti di finanza usino sempre nei loro rapporti coi cittadini modi urbani e cortesi e si studino di eseguire le operazioni più delicate che stanno nel loro compito, colla moderazione e coi riguardi che valgono a rendere meno penose certe esigenze fiscali.

Il Ministero deve pertanto rammentare le raccomandazioni fatte ripetutamente, perchè da parte di tutti gli ufficiali del Corpo si spieghi il massimo impegno per istruire le guardie sul contegno che devono serbare nelle loro relazioni coi privati, e perchè certe pratiche ingrate e delicate, come sono le visite personali, le perquisizioni domiciliari, i servizi in abito borghese vengano affidati a sott'ufficiali e guardie, che sappiano agire in ogni incontro con prudenza, discernimento e correttezza di forme.

Il Ministero deve poi insistere specialmente;

1. Che si faccia uso del diritto di visita sulla persone e di perquisire il domicilio privato, soltanto quando si è ben certi di colpire nel segno;

2. Che lo stesso criterio si segua per le verifiche sulle persone sospette di occultare sotto gli abiti generi in frode;

3. Che sotto qualsiasi pretesto non sia mai dagli agenti messo mano sulle donne;

4. Che non si facciano contravvenzioni, se non quando concorrano tutti gli estremi voluti dalla legge, ed i fatti sieno ben definiti e provati;

5. Che non si agisca sopra semplici denuncie verbali o scritte, se non quando siansi prese le debite precauzioni per non servire a vendette private e per evitare uno sfregio immeritato a persone incensurabili;

6. Che non si elevino contesti per tenui quantità di merci o di generi di privativa, se non quando ricorrano circostanze molto gravi e si richieda, in caso di dubbio, il giudizio del Ministero prima di dar seguito alla contravvenzione;

7. Che nelle operazioni di visita dei bagagli dei viaggiatori presso le dogane di confine, gli agenti della guardia operino senza eccezioni di accordo coll'ufficiale doganale preposto a tale servizio, astenendosi dal far controvisite se non in caso di fondatissimo sospetto di frode;

8. Che si prescinda dal riscuotere anche il dazio sui generi alimentari e sulle bevande sopravvanzate ai viaggiatori del consumo durante il viaggio, purchè ben inteso stieno nelle proporzioni coi bisogni reali;

9. Che nella scelta dei metodi per iscoprire la contravvenzione si ripudino assolutamente quelli che non rispondano ai concetti della più rigorosa lealtà e rettitudine cui devono informarsi gli atti della pubblica Amministrazione.

Ho la certezza che queste avvertenze, le quali mirano a rialzare sempre più il prestigio del Corpo delle guardie di finanza, saranno tenute nel maggior conto dai superiori del Corpo stesso, i quali del resto hanno generalmente ben compreso come si possano tutelare con vigore e severità i grandi interessi loro affidati, tenendosi loro lontani da ogni eccesso e rispettando le forme.

Il Direttore Generale: Castorina. »

La « Lombardia »

Il *Pungolo* di Napoli del 12 scrive:

Stamane alle 11,50, alla presenza del comandante del dipartimento, ammiraglio Saint-Bon, diverse autorità locali e molto pubblico, è stata felicemente varata a Castellammare la *Lombardia,* ariete torpediniere a barbetta con ponte corazzato e cellulare, a scafo d'acciaio a due eliche, su piani del direttore del genio navale, cav. Edoardo Masdea, membro del Comitato dei disegni delle navi.

Dei quattro bastimenti di questo tipo in corso di costruzione, cioè la *Liguria,* l'*Umbria,* l'*Etruria* e la *Lombardia,* è il primo che entri in mare.

I dati principali della nave sono: lunghezza metri 80, larghezza metri 12, immersione media metri 4,60 circa, dislocamento tonnellate metriche 2300.

L'apparato motore, fornito dalla Società industriale napoletana Hawthorn-Guppy, della forza di 6500 cavalli, consta di due motrici a triplice espansione a cilindri orizzontali, posti in locali separati ed agenti ciascuno su una delle due eliche della nave. Le motrici saranno servite da 4 caldaie tubolari cilindriche divise in due gruppi.

Quando si dovrà raggiungere la massima velocità si impiegherà il tiraggio forzato.

Per armamento si accosta al *Dogali,* ma differisce da questo per spostamento e forza di macchina, quanto per forme.

La *Lombardia* oltre lo sperone, i lanciasiluri sopracquei e subacquei e le mitragliere sarà armata da 4 cannoni

del calibro di 152 millimetri e 4 cannoni da 120 millimetri.

Si andrà subito ad impostare sullo scalo, rimasto vuoto dalla *Lombardia*, un'altra nave che unita al *Marco Polo*, già in avanzata costruzione ed alle due navi A e B tipo *Partenope*, manterranno il cantiere di Castellamare nella sua attività feconda, la quale torna a grande onore dell'intelligente classe operaia e di chi la dirige. I lavori che si compiono in questo stabilimento non sono per nulla inferiori a quelli degli stabilimenti esteri più reputati.

La *Lombardia* porta 11 ufficiali di stato maggiore e 235 uomini d'equipaggio.

Il costo approssimativo di questa nave sarà di circa 4 milioni e 600 mila lire.

Le operazioni di varo sono state dirette, come annunziammo, dal comm. Capaldo, coadiuvato dal sotto-direttore locale cav. Micheli e da altri ufficiali del genio navale. »

Il campo militare di Tai.

Domenica mattina un furioso nubifragio si scatenò sulla provincia di Belluno. La pioggia torrenziale produsse danni incalcolabili alle messi e alle case.

Gli attendamenti dei soldati accampati a Tai furono divelti dalla violenza della bufera talchè il Comando dovette nella giornata stessa accantonare la truppa.

Ora i soldati dormono nei fienili e gli ufficiali abitano negli alberghi e nelle case.

Il Principe di Napoli agli Stati Uniti?

Il *Progresso Italo-Americano* di Nuova-York, ha da Roma, 28 giugno:

« Vi confermo la notizia che è stato deciso a Corte che il Principe di Napoli faccia un viaggio negli Stati Uniti e sembra stabilito, in massima, che quel viaggio avvenga l'anno venturo. »

DI QUA E DI LA

Una Banca Popolare che sospende i pagamenti.

La Banca Popolare di Lugo chiuse gli sportelli e sospese le operazioni.

Il Consiglio d'amministrazione pubblicò un manifesto tranquillante.

La Banca chiederà la moratoria. Il passivo è inferiore all'attivo di 248,000 lire.

In ogni caso la liquidazione si farebbe all'ottanta per cento.

Gli amministratori sono impegnati del proprio per 900,000 lire.

Misure rigorose contro studenti di liceo a Ferrara

In seguito alle irregolarità scopertesi agli esami di licenza liceale — per cui venne arrestato il bidello — uno studente fu rimandato alla sessione autunnale, due esclusi dal liceo; quattro studenti privati vennero espulsi da tutti i licei per qualunque tempo.

Conferenze fröbeliane.

Il ministero dell'istruzione ha deliberato che nel settembre prossimo abbiano luogo conferenze frobeliane, che saranno tenute nelle località e dalle persone seguenti: Alba, prof. Giuseppe Pilotti e signorina Tarris per la parte pratica; Bergamo prof. Cavazzutti e signorina Serretta; Camerino, prof. Giuseppe Toti e signorina Finzi; Como, prof. Vittore Ravà; Firenze, prof. Paolo Vecchia e signora Sommariva; Napoli prof. Adolfo Pich e M.me De Portugal; Ivrea, prof. Pasquale D'Ercole e signora Stoppa; Oneglia prof. Carlo Natucci e signora Divizia; Piacenza prof. Carlo Uttini e signora Roberi; Ravenna prof. E. Paolini e signora Battaglini; Ripa-Transone prof Luigi Sutto e signorina Albanese; Salerno, prof. Antonio Pasquale e signorina Caccialupi; Teramo prof. Ambrogio Lovisetto e signora Broglio; Vicenza, prof. Carlo Tegon e signorina Pilotto.

Etichetta Repubblicana.

Una quistione d'etichetta causa in questo momento una viva emozione a Washington, nella capitale della repubblica radicale La signora Maddalena Ninton-Dahlgreen, scrittice conosciutissima e vedova d'un ammiraglio, s'è ritenuta offesa dalla moglie del vice-presidente degli Stati Uniti, signora Morton, che ha risposto ad una sua visita facendole rimettere una sua carta. Madama Dahlgreen le ha subito rinviata la carta invitandola a considerarla d'ora innanzi come persona a lei ignota. Madama Morton e le mogli degli alti funzionari son vivamente irritate di questo procedere da parte *« d'una semplice donna di lettere »*.

Il meglio è questo che prima d'essere vice-presidentessa degli Stati Uniti, la signora Morton era personalmente in amichevolissime relazioni con la signora Dahlgreen, avendola in speciale considerazione come moglie dapprima e poi vedova *d'un ammiraglio*!

Vice-presidentessa essa (non meno che le altre mogli degli alti funzionari repubblicani) si crede diventata l'imperatrice della Cina, o per lo meno la Granduchessa di Gerolstein. Però alla vigilia delle nuove elezioni andrà essa stessa a far visita alla signora Dahlgreen per poco che questa sia elettrice influente. Sempre così!

Oh repubbliche americane, come rassomigliate sotto quest'aspetto alle più scadenti delle monarchie!

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 luglio

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il presidente annunzia che all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Perugia (14 settembre p. v.) il Senato sarà rappresentato dai senatori dell'Umbria.

Approvasi dopo breve discussione il progetto sulle Opere Pie ritornato dalla Camera.

Approvansi senza discussione i seguenti progetti: la Convenzione 1 ottobre fra l'Italia e l'Etiopia; di dichiarare monumento nazionale la tomba di Garibaldi a Caprera; la convenzione colla Navigazione generale italiana pel servizio quindicinale fra Alessandria e Suez.

Procedesi alla discussione del progetto per l'istituzione del credito fondiario.

Essendo impedito d'intervenire, per lutto domestico, Majorana Calatabiano, lo sostituisce Brioschi. Si approvano i primi 4 articoli del progetto senza discussione e levasi la seduta alle 6.5.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.9	51.5	53.1	754.0
Umidità relativa	65	64	85	75
Stato del cielo	q. ser.	q. ser.	q. ser.	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	SE	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term. cent.	18.6	22.7	18.3	22.0

Temperatura (massima 28.2 / minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 10.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 14 luglio:

Venti deboli, cielo vario con qualche temporale sul continente, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Domenica 20 luglio hanno luogo le elezioni amministrative nei mandamenti di Udine II. e Spilimbergo.

Il mandamento di Spilimbergo è chiamato ad eleggere anche un consigliere provinciale in sostituzione del dott. Francesco Concari, uscente.

Nella successiva domenica 27 eleggeranno, mandamenti di Tarcento, San Vito al Tagliamento e Maniago.

Da un paese della Carnia ci scrivono in data 13 corrente:

Nelle elezioni parziali d'oggi i clericali coadiuvati dai famosi *liberali* del paese ottennero completa vittoria. Non è da meravigliarsi di questo in un paese dove regge un Sindaco *nonzolo* e che per due volte ha firmata la petizione al papa per la restaurazione del potere temporale; e dove il giudice conciliatore è capo dei clericali del paese e capo dei cantori di chiesa. Viva il progresso!

Consiglio Comunale. Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale indetta per il giorno 18 corrente mese ed occorrendo per i seguenti, che sarà aperta alle ore 1 pom. nella solita sala del Palazzo della Loggia Municipale.

Seduta pubblica.

1. Partecipazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale — come da separato prospetto.
2. Contributo pel monumento a Dante Alighieri in Trento (I.ª deliberazione).
3. Conto Consuntivo, Resoconto Morale e rapporto dei Revisori, per l'amministrazione 1889 del Comune.
4. Cassa di Risparmio di Udine. — Conto Consuntivo 1889 e rapporto dei Revisori dei Conti.
5. Chiesa Metropolitana e Arciconfraternita del SS. — Consuntivo 1888.
6. Legato di Toppo - Wassermann — indennità per terreni occupati dalla strada Gonars — Fauglis.
7. Società Operaja Generale — Riduzioni e riatti nei locali concessi alla stessa.
8. Scuole Comunali — lavori per la formazione di una nuova Aula nei locali di San Domenico.
9. Scuole Comunali — aggiunta nella pianta di un posto di Maestro per il grado superiore (1.ª deliberazine).
10. Concessione di motrice (salti nel Canale Ledra) e di terreni:
    a) al signor Dormisch Francesco;
    b) alla ditta Volpe e Malignani.
11. Sedili sul Colle del Castello.
12. Corpo di Guardia dei Pompieri e alloggio del Custode — lavori di riatto.
13. Illuminazione Elettrica — spese d'impianto.
14. Barriera a Porta Gemona — varianti al progetto — saldo della spesa.
15. Ospitale Civile — approvazione della pianta del personale per la gestione economica della Farmacia.
16. Domanda del sig. Pecile Giovanni per chiudere un fondo in Via Villalta.
17. Società di Ginnastica — sussidio per intervenire al concorso Nazionale di Ginnastica in Milano (1. deliberazine).
18. Spedalità Austriache — proposta per lo sgravio delle spese relative.
19. Commissioni per le Imposte dirette — nomina di un Membro supplente in surrogazione del dimissionario sig. cav. ing. Osualdo Cappellari.
20. Terna per il Giudice Vice-Conciliatore.

Seduta privata.

21. Impiegati Comunali — conferme quinquennali e sessennale.
22. Partecipazione della rinuncia del sig. Tosi al posto di Ragioniere Capo.

Società dei pubblici spettacoli. Siamo informati che ieri il Consiglio direttivo tenne l'annunciata riunione, protratta oltre un'ora e mezzo per l'importanza delle discussioni sorte.

Presiedette il signor Luigi Bardusco il quale riferì sul risultato dei spettacoli dati nel giugno ultimo scorso, specialmente al Teatro ove l'esito fu completo.

Sorpassò poi ogni previsione il successo avuto dalle corse velocipedistiche; su quell'oggetto presentò un resoconto particolare l'egregio signor Carlo Degani cassiere della società.

Su proposta del consigliere Caratti venne votato speciale ringraziamento alla presidenza per l'impegno e la solerzia per cui esaurì il mandato avuto dal Consiglio.

Venne data lettura della corrispondenza riguardo il progettato concerto bandistico.

Ritiensi per certo che esso avrà luogo nel settembre p. v. nei giorni 7 e 8.

Si farà poi anche, probabilmente in quei giorni o in agosto, una gara di tiro al piccione.

E' quasi certo che tale spettacolo favorirà la venuta fra noi di molti Triestini.

D'altre cose riguardanti interessi della società si occupò pure il Consiglio.

Per l'Asilo Infantile. Riceviamo e pubblichiamo:

Pregiatissimo signor Direttore

Udine 15 luglio 1890

Il *Comitato Cittadino*, avendo dato corso al suo compito, per la raccolta delle offerte Cittadine a totale vantaggio del benefico *Asilo Infantile*, è lieto comunicare alla S. V. che la somma raccolta a tale scopo, raggiunse la bella cifra di lire 810.65, somma versata nelle mani del Rever. Mons. Leonardo Zucco, direttore dell'Asilo.

Per dovere si accompagna la ricevuta, nonchè i nomi dei membri componenti il Comitato.

Ringraziandola di cuore per avere prestato l'opera sua col *Giornale*, con la massima stima la riverisco e mi creda

Della S. V. obblig.

ZORZI RAIMONDO
promotore e collettore

Membri aderenti formanti il Comitato Cittadino:

Zuliani Francesco, Miani Pietro, Sabot Giuseppe, Roselli Luigi, Nassui Angelo, Zara Andrea, Zilli Domenico, Zuliani Vittorio, Fratelli Fabris.

Avvertenza. Se qualche persona o famiglia che ha ricevuto il *Viglietto Visita*, non ha ancora fatto l'offerta, se disposta, la potrà inviare al sig. Zorzi Raimondo, essendo autorizzato a raccogliere, ed a ricevere le offerte, a tutto il mese corrente.

Udine 13 luglio 1890

Sono lire 810.65, diconsi lire ottocento dieci e centesimi sessantacinque, che ricevo io, sottoscritto, dal Comitato Cittadino a favore di quest'Asilo Infantile, frutto delle offerte Cittadine da esso benemerito Comitato raccolte a beneficio dell'Asilo stesso.

LEONARDO Can. ZUCCO
Direttore dell'Asilo

Comitato friulano degli Ospizi Marini. La Commissione medica, fra gli ottantadue bambini aspiranti ai bagni di mare scelse un numero che non sta in relazione coi mezzi di cui può disporre il Comitato.

Questo perciò è costretto di far vivo appello alla carità di quelle persone che ancora non hanno versato il loro obolo e pregarle a farlo subito a mani dell'incaricato signor Giovanni Cornelio che si presenterà a domicilio onde poter spedire ai salutari bagni il numero dei bambini scelti dalla Commissione.

Udine, 11 luglio 1890.

La Presidenza
f. ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

XXV. elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1516.70
Mons. Antivari	»	5.—
Mons. Giov. Maria Berengo Arciv. (II offerta)	»	20.—
Cav. Elio Morpurgo Sindaco di Udine	»	40.—
Berghinz Giuseppe	»	10.—
Cicogna-Romano co. Maria	»	10.—
Pecile Fratelli	»	10.—
Chiap Famiglia	»	10.—
Tosolini Fratelli	»	5.—
Sabbadini Antonietta	»	2.—
Onesti-Pecile Antonietta	»	4.—
Buttazzoni Italia	»	2.—
Buttazzoni Metz	»	5.—
Coccolo Madd. (Ditta)	»	5.—
Baldissera dott. Valentino	»	5.—
Girardini Fratelli	»	2.—
Tami Angelo	»	5.—
Rea Guoghi Luigia	»	2.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	1.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	4.—
N. N.	»	2.—
Somma	L.	1669.70

Alpinismo. Domenica passata gli alpinisti veneziani ebbero la loro festa d'inaugurazione al Bosco del Cansiglio. Il tempo perverso fece sì che pochi compirono le gite in programma.

A questa festa parteciparono *venti alpinisti friulani*, cinque vicentini, uno o due agordini e trentacinque veneziani. Di notabilità presenti cito solo il co. Lorenzo Tiepolo ex Sindaco di Venezia, presidente della Sezione di Venezia del C. A. I., il co. Almerigo da Schio presidente della Sezione di Vicenza, il prof. Ottone Brentari, il co. Antonino di Prampero.

Dopo le 10 ant. il tempo andò facendosi migliore in modo che si poterono visitare le rarità del Cansiglio. Alle 5.30 pom. pranzo di 66 coperti, servito splendidamente e rallegrato dalla banda di Tambre. Brindisi brillantissimi. Per mancanza di locali il pranzo si tenne nella chiesetta, dopo aver separato l'altare con delle tende, e ciò per concessione del parroco.

Alle 8 pom. gran parte degli alpinisti friulani discesero a Vittorio, per essere a Udine nella notte o nella mattina del lunedì. Altri restarono per compiere delle gite l'indomani. Questa bella e simpatica riunione di alpinisti veneti lascierà grato ricordo in tutti e nei friulani specialmente, per le gentilezze ricevute dai colleghi di Venezia e dalla ispezione forestale, rappresentata dal sig. co. Concini, Ispettore, e dal sig. Cittolini, Sottoispettore.

Cyclamen.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele, per maggior comodità del pubblico, incominciando dal giorno di mercoledì 16 corr. e per un tempo indeterminato, ha deciso di aumentare di due treni le corse giornaliere fra Udine e S. Daniele.

Treno N. 9 — partenza da Udine Porta Gemona alle 11,21 ant. arrivo a S. Daniele alle 12 44 pom.

Treno N. 10 — partenza da S. Daniele alle 11.44 ant., arrivo a Udine R. A. alle 1.50. pom.

Un parroco pazzo. Ieri mattina un prete commetteva delle stranezze in Mercatovecchio senza però offendere nè molestare nessuno. Prima era stato all'osteria all'*Esercito* ove, non avendo denari di pagare, aveva lasciato in pegno l'orologio. Uscito dall'osteria è venuto in Mercatovecchio, parlava con tutti e gesticolava. Frattanto s'era radunata grande quantità di gente che seguiva il povero prete.

Finalmente egli fu avvicinato dai vigili urbani che lo condussero all'Ospitale Civile, dove fu posto nella sezioni dei pazzi.

Questo infelice è parroco di S. Paterniano, a Venezia, e sembra si trovi da pochi giorni a Udine.

Nelle parrocchie udinesi non si sapeva però nulla della sua venuta nè il suddetto parroco s'annunziò in nessuna chiesa per dire la messa.

Il parroco fu fatto poi accompagnare presso la propria famiglia, a Venezia, dall'autorità di P. S.

Cose indegne di una città civile. In verità che certe volte accadono tali cose che ci fanno scuotere scetticamente la testa e ci fanno dubitare, che la vantata odierna civiltà non sia altro che un momentaneo orpello, mentre nella coscienza delle masse popolari perdurano ancora intatte le passioni e i pregiudizii delle passate età che noi, stoltamente, credevamo per sempre cessati.

Ieri nelle ore pomeridiane la parte più centrica della città di Udine fu teatro di scene barbare e vigliacche.

Una vedova non più giovane e un vecchietto andarono a celebrare il matrimonio civile al Municipio, e la plebaglia si divertiva a fare la *sdrondenade*.

E pazienza, finchè si fossero limitati alla solita musica stonata e agli urli, ma fecero pure delle violenze personali agli sposi, inseguendoli per Mercatovecchio e poi fino alla Chiesa delle Grazie, rinnovando in Giardino le brutali provocazioni.

Vorremmo sapere, se gl'imbecilli che presero parte alla turpe gazzarra, ritornando alle loro abitazioni, le hanno trovate ricolme di *marenghi*, oppure se il matrimonio dei due vecchi sia causa di qualche irreparabile sventura per Udine?

Certe usanze, che, stante la impossibilità materiale d'impedirle, si tollerano nei paesi di campagna lontani dai centri, debbonsi assolutamente bandire dalle città che pretendono di essere civili.

Se i fatti selvaggi di ieri dovessero rinnovarsi, le autorità procedano pure con tutta energia e otterranno l'approvazione di tutte le persone di cuore e di mente sana.

Affogamento di cavalli. La mattina del 13 c. m. verso le 6, nei pressi di Sequals, ebbe luogo un'esercitazione tattica a reggimenti contrapposti in presenza del Maggiore Generale cav. Giovanni Bodio, Ispettore d'artiglieria da campagna e del colonnello brigadiere cav. Felice Barillis.

I reggimenti che si trovano ora a questo poligono sono il 2° Artiglieria, accantonato nelle frazioni di Istrago, Tauriano e Barbeano, ed il 3° artigl. accantonato in Spilimbergo.

Il 2° reg. figurava il partito bianco e il 3° il partito nero. Il primo ebbe ordine di occupare la posizione della frazione di Colle dirimpetto a Sequals, oltre il torrente Meduna. Nell'attraversare il torrente stesso nel passo così detto di *Arba*, parte della 6 e 7 batteria veniva investita da una forte colonna d'acqua che, a cavalloni, giungeva in quel punto causa le dirotte pioggie della notte precedente, rovesciando carri e cavalli.

Fu dato subito l'ordine al reggimento di ritirarsi, perchè era seriamente compromessa la vita dei soldati e dei cavalli.

Parte delle batterie retrocedettero, ma quelle che erano in testa alla colonna si trovarono molto a mal partito, avvegnachè parecchi carri si rovesciarono e venivano travolti dalle onde.

Ivi affogarono nove cavalli e si temeva che fosse rimasto vittima anche qualche conducente, ma fatto poscia un appello generale, si riscontrò che non mancava nessuno.

Si dovettero abbandonare nelle ghiaie del torrente un pezzo e due carri, i quali vennero poscia levati non appena le acque si trovarono in decrescenza.

Passaporto falso. Plato Antonio, nato a Brescia e dimorante a Verona, fu ieri qui arrestato dagli agenti di P. S. perchè possessore di un passaporto falso.

Carretta ribaltata. L'altra sera, fuori porta Venezia una carretta tirata da due asinelli e che portava parecchie persone del contado, volendo sorpassare altra carretta che correva di conserva, urtò in un mucchio di sassi e nell'urto si rovesciò.

Per fortuna, eccettuato un po' di spavento e qualche strappo ai vestiti nessuno si fece male.

I contadini furono aiutati ad alzarsi da tre bravi ragazzini che passavano.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Quarta serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Per questi ultimi giorni è visibile un apparecchio elettrico con tubi di Geisler, con motore pure elettrico e pezzi giranti.

Questa macchina è visibile senza aumento del prezzo d'ingresso è *istruttiva* è *divertente*.

Abbiamo visitato la quarta ed *ultima* serie, pure bellissima e che contiene molte novità.

Avvertiamo il pubblico che il *Giro del mondo* è visibile solamente ancora *per pochi giorni* e perciò s'affrettino di visitarlo coloro che non ci sono ancora stati. Non tanto facilmente se ne vedrà un'altro di simile.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9.30 pom. alla Stazione Ferroviaria.

1. Marcia — N. N.
2. Finale I « Nabucco » — Verdi
3. Duetto «Contessa d'Amalfi» — Petrella
4. Valtzer «Maniere eleganti» — Strauss
5. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
6. Polka — N. N.

Ricerca di un apprendista per uno studio; rivolgersi alla Direzione del nostro giornale.

Per Valentino Tonissi.

Oggi è l'ottavo giorno dacchè ci mancò l'Abate **Valentino Tonissi** e possiamo dire che fu generale nei nostri concittadini, che, quanti lo conobbero, lo stimarono ed amarono tutti, il compianto per la sua perdita. Non possiamo poi fare meglio oggi che stampare una lettera che ci fu trasmessa da una cui egli fece educare a maestra e che sente nel cuore la gratitudine per Lui.

P. V.

Udine, 14 luglio 1890.

Pregiatiss. Signore,

In memoria del povero **D. Valentino Tonissi,** sia tanto gentile, ottimo Signore, di far inserire quattro parole di ringraziamento (a nome della sottoscritta) per quelli che hanno mandato l'ultimo tributo d'affetto al povero estinto.

La sottoscritta non mancherà di venire a ringraziare la S. V., ecc. ecc.

Intanto ha l'onore di dirsi

di Lei devotiss.

Maestra VENTURINI MARIA

Ieri alle ore 10 1|2 pom. dopo lunga e penosa malattia sopportata con mirabile rassegnazione, munito dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio

Carlo Feichtinger

Rappresent. delle ferrovie Meridionali d'anni 56.

La moglie ed i figli immersi nel più profondo dolore danno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 luglio 1890

I funerali seguiranno domani mercoledì 16 corr. alle 6 pom. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla Via Pelliccerie N. 7.

La scomparsa di mezzo milione.

dal Banco di Napoli a Cosenza.

Sulla scomparsa di 509 mila lire dal Banco di Napoli a Cosenza - di cui ci dettero notizia i telegrammi - l'*Avanguardia* di quella città reca i seguenti particolari:

« Il 27 giugno dovendosi pagare gli stipendi agli impiegati del Banco, ed occorrendo delle monete spicciole, si prese dal tesoro un sacchetto pieno di monete d'argento. Il cassiere Girolamo Merlini, nel togliere dal sacchetto 400 lire, constatò in esso un vuoto di L. 100. Ne riferì subito al direttore cav. Oliva, che ne fu sorpreso.

Egli, pieno di bonomia com'è, non sospettò in principio nulla di triste e, ritenendo che le 500 lire d'argento fossero state cambiate in biglietti di Banca, procedette subito col cassiere ed il ragioniere ad una verifica del tesoro. Preso e verificato il primo pacco di biglietti da mille, ne mancavano 10; preso e verificato il secondo, i biglietti mancanti erano 20. E così, di seguito, verificati tutti i pacchi di 200, di 500 e di 1000 lire, in ciascuno fu riscontrata una mancanza di biglietti che variava dai dieci ai venti, ora da uno a dieci o venti ed ora da ottanta a cento.

Tutti i pacchi decimati che costituivano il fondo di riserva di parecchi milioni, furono trovati ben legati e simetricamente collocati nella cassa forte, come se mano estranea non si fosse posata mai su di essi.

Lo sbalordimento dell'egregio direttore oltrepassò il parossismo, tanto che telegrafò alla Direzione generale che il vuoto ascendeva a più di 650 mila lire.

Il cav. Oliva, a causa di malattia, era stato assente due mesi e mezzo.

Nel partire per Napoli aveva lasciato la sua chiave del tesoro al ragioniere Luigi Gatti. Questi, in qualità di ragioniere, ne possedeva una seconda, ed avea la dabbenaggine, lasciando l'uffizio, di chiudere l'una e l'altra nel tiretto del suo tavolo. La terza chiave era posseduta dal cassiere Girolamo Merlini, che avea l'abitudine di nasconderla in una piccola cassa forte, la cui chiave però veniva da lui chiusa anche nel tiretto del suo tavolo.

Niente, quindi, di piu facile che d'impossessarsi delle tre chiavi e di penetrare nello segreti pareti del tesoro.

Dalla direzione del Banco di Napoli fu mandato subito in Cosenza l'ispettore cav. Favilla, che procedette subito ad una minuta verifica e constatò che il furto ascendeva a L. 509,000.

Il giorno 4 il furto fu denunziato all'autorità giudiziaria. Mediante un meccanico si verificò che la sottrazione era stata fatta senza lasciar traccie di violenza.

FATTI VARII

Ai militari. — Nel mentre si pensa e si lavora per mantenere alla Nazione i benefici della pace, non si trascura di educare il soldato nell'arte della guerra, di famigliarizzarlo alle fatiche, ai disagi del campo. Nulla vieta però che, compatibilmente coi virili proponimenti doverosi per un buon soldato, egli provveda ad alleviare tali disagi: rammentiamo perciò quanto si siano giovati i soldati d'Africa contro il *lichene tropicale* col Sapol della Casa Bertelli di Milano, fornitrice della Cooperativa Militare di Roma, spedito a Massaua dal Deposito della truppe d'Africa in Napoli d'ordine del Ministero della Guerra, e se qui non si ha a lamentare simile dolorosa malattia della pelle, è indubitato però che le marcie e le manovre in questa stagione canicolare producono non meno noiose alterazioni della pelle che saranno provvidamente prevenute e guarite col continuo uso del Sapol Bertelli perchè antisettico per eccellenza. — Si abbia però attenzione di procurarsi il vero Sapol Bertelli, senza di che si otterranno effetti contrari.

Telegrammi

Casati a Roma

Roma 14. Alle ore 9.25 di questa sera è arrivato Casati proveniente da Napoli donde partì alle 3 e un quarto. Collo stesso treno è giunto Antonelli che era sbarcato a Brindisi proveniente da Aden col vapore della N. G. I. Ma la folla era tutta attenta a Casati. Antonelli era aspettato dalla madre.

Erano alla stazione oltre a tutte le personalità notevoli e ai soci della Società geografica, le autorità, le bandiere della Società degli ex-bersaglieri, dei cacciatori del Tevere, e dei reduci dell'esercito. Al suo arrivo Casati fu salutato da grida entusiastiche di *Viva Casati! Viva la gloria d'Italia! Viva l'eroe italiano!*

Una folla enorme dentro la Stazione lo circondò e molti lo abbracciarono e lo baciarono, quasi soffocandolo. La folla lo serrava tanto che gli riesciva difficile farsi il passo.

Gli furono tostò consegnati due pacchi di lettere e di telegrammi arrivatigli; egli frettoloso si mise in carrozza e si allontanò.

Il viaggio della Regina

Torino, 14. Oggi la Regina proveniente da Monza è arrivata a Settimo Torinese, ed è ripartita subito in ferrovia per Rivarolo Canavese ed Agliè.

Lo sciopero terminato

Londra 14. L'agitazione nel personale delle Poste essendo completamente finita, il servizio pubblico venne ripreso regolarmente.

Infedeltà coniugale e suicidio.

Milano 14. Un triste dramma coniugale registra l'odierna cronaca. La moglie del droghiere Castelli, bella ed avvenente, teneva una tresca con un giovinotto pregiudicato.

Succedevano in famiglia continui litigi. La Castelli, vista la pubblicità della tresca, si suicidò prendendo una forte dose d'arsenico.

L'infelice lascia orfana una bellissima bambina di quattro anni.

Il povero marito è affranto dal dolore.

La festa nazionale.

Una rivoltellata.

Parigi. 14. Numerose Società patriottiche sfilarono stamane in occasione della festa nazionale in Piazza della Concordia davanti alla statua di Strasburgo. Il deputato bulangista Paulin Mery, volendo pronunziare un discorso fu arrestato dalla Polizia. Però fu liberato subito dopo redatto il processo verbale. La città è imbandierata e animata.

La rivista annua a Longhamp terminò alle 5 pom. Vi assisteva gran folla.

Il tempo che alla mattina minacciava, nel pomeriggio si fece splendido. Carnot fu acclamatissimo.

Alcuni minuti prima che Carnot rientrasse all'Eliseo, dopo la rivista di Longchamp, un individuo che si trovava sul passaggio, sparò una rivoltellata che andò nel vuoto. L'individuo chiamasi Jacob, ed è di professione chimico; attualmente è disoccupato. Jacob fu arrestato ed interrogato subito.

Dichiarossi autore di numerose invenzioni che non riuscirono, e dichiarò che volle trarre l'attenzione della Francia su di lui. La Polizia constatò che effettivamente la rivoltella era carica soltanto a polvere.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.

GRANAGLIE

Granoturco	L. 12.50	12.10	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 13.—	—.—	»
Gialloncino	» —.—	—.—	»
Segala	» 10.—	9.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.—	14 60	»

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a 1.15 al
Polli »	» 1.00 a 1.05 »

UOVA.

Uova	L. 5.00 al cento

BURRO.

Burro del piano al chil.	L. 1.50 a 1.60
Burro del monte »	» 1.70 a 1.80

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate	L. —.—	—.—	L. 2.20	2.25
Legna in stanga	» —.—	—.—	» 2.10	2.15
Carbone di legna	» —.—	—.—	» 7.—	6.70

LEGUMI FRESCHI

Patate	L. 0. 9	Al kl.
Asparagi	» 0.—	» »
Piselli freschi	» 0.—	» »
Tegol. schiave	» 0.18	
Tegoline	» 0.12	
Pomi d'oro	» 0.40	

FRUTTA

Ciliegie	da L. 0.20 a 0.15 al kl.
Fragole	» 0.—
Armellini	» 0.10 0.40
Pomi	» 0.16
Pere	» 0.25 0.10
Prugne	» 0.10 0.05
Fichi	» 0.14 0.16

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 luglio

R. I. 1 gennaio	92.18	Londra 3 m. a v.	25.21
« 1 luglio	94.31	Francese 3 m.	100.90

Valute

Banconote Austriache da 217 1|2 a — —

ROMA 14 luglio

Ren. It. 5 0|0 c. — 94.47 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 14 luglio

Lan. Rossi	1354.—	Soc. Veneta	134.—

FIRENZE 14 luglio

Credito Mob.	597.—	A. F. M.	702.50
Rendita Ital.	94 47		

BERLINO 14 luglio

Mobiliare	165.50	Lombarde	50.40
Austriache	103.50	Italiana	94.10

LONDRA 12 luglio

Inglese	96 3|8	Italiano	92 1|4

Particolari

VIENNA 14 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.35
Idem (arg.) 89.10
Idem (oro) 109.60
Londra 11.71 Nap. 928.25

MILANO 14 luglio

Rendita Italiana 94.22 — Serali 94.27 —
Napoleoni d'oro 20.14
Marchi 124.75

PARIGI 14 luglio

Chiusura Rendita Italiana 93.05

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.18	»	S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
—	2.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	6.16	»	S. Daniele
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.38	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.22	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.36	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti